

Fattura elettronica, solo uno su tre è pronto

FIRENZE SOLO TRE IMPRESE su dieci del terziario toscano sono già pronte alla scadenza del primo gennaio 2019, quando scatterà l'obbligo di emettere fattura in formato elettronico. E' la stima del direttore di Confcommercio Toscana, Franco Marinoni. L'associazione di categoria - come stanno facendo le altre associazioni, da Confesercenti a **Confprofessioni** - sta da tempo organizzando seminari per preparare tutti coloro che sono coinvolti dalla novità. E che non sono infatti solo le imprese iscritte alla Camera di commercio, ma tutti i possessori di partita Iva, con alcune eccezioni: i contribuenti minimi, che entro il 2015 dichiaravano fatturato fino a 30mila euro annui, e chi è in regime forfettario, con fatturato inferiore a 65mila euro annui. Sono esenti anche gli agricoltori. Chi avrà l'obbligo di fattura elettronica dirà perciò addio alla carta. La fattura sarà spedita via email e l'attività o il professionista avranno l'obbligo di tenere un archivio elettronico. PER IL CONSUMATORE cambierà poco. Ci sarà il consueto scontrino e la fattura si riceverà per posta elettronica, a meno che non venga richiesta espressamente, come promemoria, quella cartacea. Le sanzioni per chi non è pronto a partire con la fatturazione scatteranno da luglio, anche se la proposta è quella di una proroga a settembre, proprio per dare tempo ai ritardatari di adeguarsi. Un ritardo che è strutturale e psicologico. «Psicologico perché - spiega Marinoni - mentre chi lavora con la pubblica amministrazione si è abituato alle fatture elettroniche, gli altri non si sono mai posti il problema se non ora, a ridosso della scadenza». STRUTTURALE perché per aziende e professionisti si tratta di acquistare gli strumenti necessari: il software, il registratore di cassa che consenta ad esempio ai ristoranti l'emissione contestuale della fattura elettronica, con conseguenti ulteriori costi da sostenere. E chi ancora non si è adeguato? «Le imprese possono rivolgersi direttamente all'agenzia delle entrate, oppure si possono affidare al commercialista o alle associazioni di categoria», spiega Lapo Cantini, di Confesercenti Firenze. O ancora, chi è iscritto al registro delle imprese può rivolgersi ad una delle Camere di commercio toscane, che forniscono gratuitamente il servizio di fatturazione elettronica, consentendo in un'unica soluzione online la compilazione, la trasmissione e la gestione delle fatture. LO STRUMENTO non richiede l'installazione di software, spiega la Camera di commercio di Firenze, ed include la conservazione a norma dei documenti contabili e delle relative notifiche per le annualità richieste dalla normativa vigente. Per utilizzare il servizio basta accedere con il proprio identificativo Spid all'indirizzo fatturaelettronica.infocamere.it o inserire la propria carta nazionale dei servizi. Monica Pieraccini